Anno XLIII — Venerdì 11 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 138

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La seduta di ieri dedicata alla verifica dei poteri

Cirmeni ripescato a Militello

HIERSCHELL SALVATO DA GIRARDINI E CORNAGGIA

Roma, 10. — Presiede Marcora. Si annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni seguenti: a Capua eletto Enrico Bonanno, a Reggio Calabria eletto Giuseppe De Nava.

Pel 50. anniversario della campagna del 1859

Monti. Mentre Torino commemora solennemente fra il consenso ed il concorso unanime del popolo il 50. anniversario di quella gloriosa campagna che iniziò l'unità della patria, manda un saluto alla patriottica capitale del Piemonte, traendo da quei grandi ricordi auspicii di grandezza e di gloria per la patria italiana.

Presidente e *Pompili* si associano.

L'elezione di Militello

Pres. dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Militello. La Giunta propone a grandissima maggioranza l'annullamento dell'elezione dell'on. Gesualdo Costa e la proclamazione e convalidazione dell'on. dott. Benedetto Cirmeni a deputato pel collegio di Militello (Catania) con rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

De Felice Giuffrida presenta la proposta pregiudiziale che la Camera prima di deliberare in merito all'elezione del collegio di Militello, constatando che altre prove sono sopraggiunte, deliberi di rinviare gli atti della elezione alla Giunta per un ulteriore esame.

Espone molti fatti speciali dei quali l'oratore deduce la prova di ingerenze governative, di violenze, di corruzioni. (*Commenti vivaci all'Estrema sinistra. Il presidente richiama gli interruttori*).

Per tutte le esposte considerazioni in nome della sincerità politica, della legalità, della giustizia si augura che la stessa Giunta voglia accogliere e che in ogni modo la Camera voglia approvare la proposta di un'ulteriore esame da lui presentata quando non si creda più opportuno e più equo annullare senz'altro la elezione. (*Vive approvazioni all'Estrema sinistra*).

Valli Eugenio esamina le accuse di pretese violenze ed ingerenze governative. Le dimostra infondate. Due soli fatti specifici sono stati accertati. Il ferimento di un elettore e quello di un pubblicista avvenuti l'uno e l'altro a Vizzini ma fatti tali avvennero nel giorno successivo al secondo scrutinio e i risultati di questo favorevole quasi unanimemente al candidato Costa, dimostrano che tali incidenti non valsero ad intimidire gli elettori.

Conclude che giustamente la Giunta propone l'annullamento del risultato di quelle due sezioni di Vizzini e la proclamazione e convalidazione dell'on. Cirmeni. (*Bene, rumori all'estrema sinistra).*

Prampolini (*segni di attenzione*). Come membro della Giunta assistette il relatore nel computo dei voti e sul risultato aritmetico del computo non ha eccezione da fare, senonchè in occasione del computo stesso ebbe a convincersi che nelle sezioni di Vizzini molte schede erano scritte d'una sola mano.

In presenza di tale fatto gravissimo, è profondo il convincimento dell'oratore e dei suoi amici della minoranza della giunta che l'elezione debba essere annullata. (*Benissimo ad estrema sinistra*).

Capaldo rel. è lieto di questo ampio dibattimento che offre modo a lui come relatore di giustificare in una pubblica seduta le conclusioni della giunta. Premette che l'on. Defelice Giuffrida che prese parte si viva ed appassionata a varie elezioni della provincia di Catania non può con piena serenità ed imparzialità giudicare di questa elezione.

Nota del resto che lo stesso on. De Felice ebbe a far plauso alla imparzialità dell'oratore allorquando come relatore dell'elezione di Paternò ne propose l'annullamento. (*Commenti, interruzioni all'on. De Felice*).

Ha dunque diritto che si creda alla sincerità del suo convincimento ora che propone la convalidazione dell'on. Cirmeni. Afferma che se alcuni presidenti fautori del candidato ministeriale fecero opera illegale e criminosa non intervenendo alla assemblea, opera non meno illegale e criminosa fecero i presidenti fautori del Costa quando pur non essendo in numero legale e nell'assenza del pres. magistrato alterando il verbale (*rumori*) nella copia trasmessa alla camera proclamarono il Costa (*commenti prolungati*).

Circa le irregolarità commesse a Vizzini nota che le trattative corse all'ultima ora e l'assistenza dei carabinieri alla custodia delle urne non potevano valere ad impedire i brogli ma debbono piuttosto considerarsi come espediente escogitato per tentare di coprire i brogli. (*Commenti prolungati*).

Rileva che a Vizzini furono fatti figurare 147 elettori come votanti, mentre non votarono nè potevano votare. Fra questi 11 morti figurano come votanti. (*Commenti*) e forse per questo l'elezione di Militello è stata detta infernale. (*Viva ilarità rumori all'estrema sinistra*).

Conclude che di fronte al broglio elettorale commesso a Vizzini tanto più grave in quanto che il capo elettorale di quel comune è recidivo in tali fatti non si poteva non annullare il risultato di quelle due sezioni.

Voci: La chiusura! La camera delibera di chiudere la discussione.

Pres. annuncia la proposta dell'on. Comandini per rinviare gli atti alla giunta perchè nomini un comitato inquirente sulla elezione del collegio di Militello.

Giolitti dichiara che il governo si astiene dal voto.

Pres. pone a partito la proposta dell'on. Defelice Giuff. non accettata dalla giunta.

E' respinta.

Comandini parla per dichiarazione di voto.

Sulla proposta dell'on. Comandini è stata chiesta la votaz. nominale.

Si procede alla votazione. Il presidente proclama il risultato.

Hanno risposto si 55, hanno risposto no 164, astenuti 18. La Camera respinge la proposta dell'on. Comandini Sono approvate le conclusioni della Giunta.

Pres. proclama convalidato l'on. Cirmeni a deputato del collegio di Militello.

Come fu convalidata l'elezione di Palmanova e Latisana

Mette poi in discussione la proposta della giunta delle elezioni per convalidare l'on. Hirschell a deputato del collegio di Palmanova.

Riccio rileva che dalla prima alla seconda votazione l'on. Hierschell guadagna 800 voti e crede che questo fatto inesplicabile e non spiegato per ragioni politiche sia indice di una larga corruzione esercitata a favore del candidato vittorioso.

Accenna a fatti specifici che secondo l'oratore sono la prova di questa corruzione. Perciò propone che si nomini un comitato inquirente.

Girardini dichiara infondata l'accusa di corruzione per favorire la riuscita dell'on Hierschell, affermando che il maggior numero di voti da lui conseguiti nel ballottagio dipende dal fatto che egli si era quasi tenuto in disparte nella prima votazione. Perciò prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Cornaggia, relatore, difende le conclusioni della Giunta dichiarando che tutte le accuse formulate contro l'on. Hierschell risultarono infondate e invitando perciò la Camera ad approvare le conclusioni medesime.

Presidente mette ai voti la proposta dell'on. Riccio.

Non è approvata.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Pres. dichiara convalidato l'on. Hierschell a deputato del collegio di Palmanova.

Levasi la seduta.

La convocazione del Senato

Roma, 10. — Martedì 15 corr. è convocato il Senato per discutere le leggi approvate dalla Camera.

Note alla seduta

La convalidazione dell'Hierschell

avvenuta fra molta confusione con prove e controprove

La terna Girardini-Cornaggia-Luzzatto

Hanno fatto tanto chiasso per le pastette di Militello i deputati dell'estrema e non si peritarono di sostenere col più indegno artificio (vedi la relazione Turati) elezioni come quella del Luzzatto a S. Daniele e finirono ieri per sostenere l'elezione dell' Hierschell a Palmanova.

L'on. Girardini non s'è lasciato scappare l'occasione per un altro gesto vendicativo: e *pregò*, notisi bene la forma insolita, *pregò* la Camera a convalidare Hierschell, perchè nelle precedenti elezioni (*testuale*) riuscì vincitore Solimbergo in seguito a corruzioni e prepotenze.

La Camera rumoreggia e il deputato Riccio grida rivolto al dep. Girardini: — La Camera convalidò il Solimbergo. Ella non deve parlare così. Si ricordi che fu avversario del Solimbergo allora. (*Approvazioni*).

Cornaggia deplora che Girardini porti l'elemento passionale, ma gli tiene il sacco per sostenere l'Hierschell.

Appena ha terminato di parlare Cornaggia, parecchi deputati chiedono la chiusura che è immediatamente approvata.

Messa ai voti per alzata e seduta, la proposta Riccio risulta respinta con pochissima differenza. In seguito e con la medesima piccola maggioranza sono approvate le conclusioni della Giunta.

La confusione è stata grande. Se si fosse votato per appello nominale, la elezione non sarebbe stata convalidata.

Molti commenti alla Camera, specialmente nella deputazione veneta, per l'accordo fra Girardini e Cornaggia onde far riuscire l'Hierschell, avendo per terzino Riccardo Luzzatto.

SPORT

Una gara automobilistica promossa dal principe Enrico

Berlino, 10. — Incominciata stamane la gara automobilistica promossa dal principe Enrico. Il percorso è da Breslavia per Budapest e Vienna a Monaco. Vi partecipano centonove vetture.

La giornata patriottica di ieri a Torino

Un corteo di 20 mila persone - Applausi e fiori ai delegati francesi

Il corteo imponente attraverso Torino fra la folla enorme

Torino, 10. (ore 12 30.) — La città è animatissima. Immensa folla si accalca nelle vie per le quali deve passare il corteo commemorativo della campagna del 1859. Le vie sono decorate con bandiere italiane e francesi; i balconi e le finestre sono gremiti.

Alle ore sette trovansi già in piazza Castello le autorità, le associazioni civili e militari, i veterani, gli studenti, la colonia francese.

Dal balcone dell'Hôtel Europa la missione francese assiste alla formazione del corteo.

Verso le ore 8 il corteo si mette in movimento. Precede la fanfara di cavalleria, seguono le rappresentanze scolastiche, alcuni collegi nazionali e internazionali, gli studenti universitari, le associazioni civili, i Sodalizi popolari con musiche, gli ufficiali in attività e in riserva, i veterani applauditissimi.

Il corteo sfila dinanzi alla missione mentre si grida: Viva la Francia! Viva l'Italia!

Appena il corteo percorse la fronte dell'Hotel i membri della missione scendono e si uniscono al corteo che percorre la Via Po e si dirige al monumento Cavour.

Il colpo d'occhio è magnifico. Dinanzi al monumento tutte le musiche suonano l'inno di Mameli entusiasticamente applaudito. Il corteo recasi poscia al monumento Garibaldi ove, fra le grandi acclamazioni della folla immensa gremente il Lungo Po, le musiche suonano l'inno di Garibaldi.

Ai monumenti di Cavour e Garibaldi il Municipio appose corone di garofani bianchi e rossi. Il corteo percorse poscia il corso Vittorio Emanuele fra fittissime ali di popolo plaudente, recandosi al monumento a Vitt. Em. II. Ivi il corteo sosta, le musiche suonano la marcia reale e la marsigliese fra interminabili applausi. Quattrocento allievi delle scuole elementari cantano l'inno scritto dal prof. Parcher e si depone alla base del monumento una corona di bronzo. Indi il corteo lentamente si scioglie.

Il banchetto al Parco Valentino

Torino, 10 (ore 16). — A mezzogiorno al ristorante del Parco Valentino il municipio offerse un banchetto alle rappresentanze intervenute alla commemorazione del cinquantenario della campagna del 1859.

Intervennero la delegazione militare francese, il sottosegretario di Stato alla guerra, il commissario prefettizio, senatori, deputati, il generale Barbieri il console di Francia a Pralon, autorità notabilità italiane francesi.

Al levar delle mense parlarono il commissario prefettizio, il generale Prudente che portò il saluto del governo alla missione francese.

Rispose applauditissimo il generale Espinasse che ricordò i legami di fratellanza unenti le due nazioni sorelle e terminò brindando.

Su proposta dell'on. Ferrero di Cambiano si inviò un dispaccio di reverente omaggio alla principessa Clotilde.

La dimostrazione fu veramente entusiastica

Torino, 10. (ore 17.) — La manifestazione odierna è riuscita imponente. Lo sfilamento del corteo a cui partecipavano oltre 20 mila persone, con coccarde dai colori italiani e francesi con più di cento bandiere delle associazioni, durò due ore. Il corteo giunse alle ore 10 innanzi monumento Vitt. Em. Grandi applausi accolsero il passaggio dei garibaldini e dei veterani, di cui moltissimi indossavano l'antica divisa dell'esercito piemontese.

Il Generale francese Espinasse procedeva fra il sottosegretario Prudente e il generale Barbieri comandante del corpo armata di Torino. Venivano poi il colonnello Jullien e gli altri ufficiali della missione francese, il commissario prefettizio, tutte le autorità cittadine. La folla fece entusiastiche dimostrazioni alla missione francese, specialmente in via Po e in corso Vittorio Emanuele ove la folla era veramente enorme. Dalle finestre gettaronsi molti fiori alla missione francese.

Il discorso ufficiale

Torino, 10 (ore 18). — Nel pomeriggio ha avuto luogo alla Mole Antonelliana la commemorazione ufficiale delle campagne del 1859 per l'indipendenza d'Italia. Vi hanno assistito i duchi di Genova, il generale Prudente, il generale Espinasse, gli altri membri della delegazione francese, tutte le autorità e notabilità di Torino.

Ha tenuto il discorso commemorativo il colonnello Cappello, comandante del 50. fanteria, facendo la storia delle campagne del 59.

Il discorso alla fine è stato accolto da ovazioni.

Questa sera il comitato esecutivo delle feste di Torino ha offerto un pranzo in onore della delegazione francese e del console di Francia.

Al Circolo Militare

e una dimostrazione di student

Torino, 11 (ore 0.30). — Iersera al Circolo Militare vi fu il ricevimento in onore della Missione francese. Intervennero il Duca di Genova e molti ufficiali superiori. Fu servito un sontuoso buffet. Il Duca ed Espinasse si scambiarono cordiali brindisi. I numerosi studenti che si trovavano sulla via acclamarono il Duca ed Espinasse.

Questi si affacciarono al balcone per ringraziare, accolti da vivissimi battimani.

IL DISCORSO DI VILLA AL COLLEGIO ROMANO

Roma, 10. — Nell'aula magna del Collegio Romano per iniziativa del comitato romano e della società nazionale per la storia del risorgimento, il son. Tommaso Villa tenne una conferenza per commemorare la campagna del 1859. Assistevano il ministro Rava, il sindaco Nathan, Luzzatto, Finali numerosi senatori, deputati

Il senatore Villa parlò splendidamente e fu applauditissimo.

Le staffette che recano i messaggi di Roma e Milano a Parigi

Milano, 10. (ore 15) — Le staffette Audax recanti per iniziativa del *Secolo* i messaggi di Roma e di altre città a Milano e Parigi scortata da moltissimi ciclisti e automobilisti recatisi ad incontrarle sono giunte alle ore 12.45 all'Arena affollatissima e furono accolte fra vivi applausi. Le attendevano giunte al Pulvinare dell'Arena i rappresentanti del Sindaco, del Prefetto, il senatore De Cristoforis, il deputato Romussi. L'assessore Minozzi ricevette i messaggi di Roma e delle altre città e consegnò alle nuove staffette insieme agli altri messaggi per Parigi quello della città di Milano pronunciando un applaudito discorso. L'avvocato Gasparotto consegnò pure alle staffette l'indirizzo del comitato democratico alla città di Parigi. Dopo brevi parole di Romussi le staffette scortate da ciclisti, automobilisti partirono alle 13 fra le ovazioni della folla e mentre sparavano mortaretti.

Una forte scossa a Messina

Messina, 10. — Alle ore 17.14 fu avvertita da tutta la popolazione una leggera scossa di terremoto, a cui seguì immediatamente alle ore 17.15 una seconda scossa forte della durata di 10 o 11 secondi in senso ondulatorio La popolazione uscì dalle case fuggendo atterrita.

La scossa provocò la caduta di diverso mura già pericolanti.

Lo Zar visiterà i Sovrani d'Europa

La sua venuta in Italia

Pietroburgo, 10 (ore 4). — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo annuncia che durante l'estate lo Czar avrà una serie d'interviste con capi monarchi e capi di Stato esteri. Vi sarà in questi giorni un incontro già anteriormente progettato coll'imperatore tedesco che aveva premurosamente espesso il desiderio d'accogliere l'invito dello Czar di recarsi a visitarlo verso la metà di giugno durante il soggiorno dei sovrani Russi sulle acque finlandesi.

Verso la fine di giugno lo Czar si recherà a visitare il Re di Svezia e alla fine di luglio o al principio di agosto visiterà il Presidente della repubplica francese e il Re d'Inghilterra.

Più tardi lo Czar partirà per l'Italia allo scopo di far visita a Re Vittorio Emanuele.

Londra, 11 (ore 0.10). — Camera dei Comuni. Il ministro degli esteri Grey, rispondendo ad un'interrogazione dice che lo Zar e la Zarina con la famiglia si propongono, dopo aver visitato il presidente della repubblica francese, di recarsi durante una settimana alle regate di Cowes, ove incontreranno il Re e la Regina d'Inghilterra. Questa visita sarà conforme all'incontro di Reval e alle visite che i sovrani russi si propongono di fare all'imperatore di Germania, al Re di Svezia e al Re d'Italia.

L'ambasciata turca al Quirinale

Roma, 10. — Stemane, alle ore 11, il Re ha ricevuto in forma solenne la missione ottomana con a capo F. Tevfik pascià, venuta a Roma ad annunciare al Re l'avvento al trono di Maometto V. Il prefetto di palazzo ha introdotto la missione nella sala del trono, dove il Re, circondato dalle case civili militari attendeva Tevfik pascià che presentò il messaggio Indi il Re si intrattenne coi membri che alle ore 11.25 tornarono all' *Hotel Excelsior*.

Le potenze raccomandano la moderazione

Costantinopoli, 10. — Assicurasi che rappresentanti delle potenze protettrici raccomandano la moderazione qui in Atene circa la questione Cretese.

UN PIROSCAFO CON 526 EMIGRANTI INCAGLIATO
I passeggeri tutti salvi e trasbordati

New York, 10. — Il vapore *Antonio Lopez* proveniente da Genova e Napoli con 526 passeggieri, 135 uomini di equipaggio, diretto a Veracruz si è incagliato iersera causa la nebbia a Fire Island. I passeggieri stanno imbarcandosi su canotti di salvataggio e rimorchiatori.

New York, 10. — Tutti i passeggeri dell'*Antonio Lopez* furono trasbordati su altro piroscafo che li trasportò a New York.

Cronaca provinciale

Da S. VITO al Tagl.
Una conferenza sul 1848-49

Ci scrivono in data 10:

Stamane in un'aula delle scuole comunali femminili il maestro sig. Giuseppe Zatti innanzi agli allievi d'ambo i sessi e al corpo insegnante parlò degli avvenimenti del 1848-49, rilevando l'importanza ch'essi ebbero per il completo conseguimento dell'unità della Patria, e chiuse auspicando all'Italia con Roma capitale.

Parlò quindi il direttore didattico, sig. Carlo Pattorello, accennando alle conferenze di argomento patriottico che si tengono in questi giorni in tutte le scuole d'Italia, ed esortò gli alunni a leggere la storia del risorgimento italiano, che farà loro conoscere quanti sacrifici fecero i nostri maggiori per conquistare l'indipendenza e la libertà. Li eccitò a frequentare sempre la scuola dove s'impara a divenire buoni, bravi e onesti cittadini.

Da S. DANIELE
Campagna bacologica — Passaggio di ufficiali

Ci scrivono in data 10:

Giunsero qui ieri mattina, e sono ripartiti stamane, circa venti ufficiali delle varie armi; e domattina ne arriverà un'altra trentina, che si fermeranno cerca due giorni. Non mi è riuscito di conoscere lo scopo di tal passaggio, ma credo sia quello di studiare il territorio della nostra provincia.

**

Non ostante il tempo burrascoso di questi ultimi quattro giorni, la campagna bacologica procede bene. I bachi sono, in generale, per salire al bosco, e vi è la prospettiva di un buon raccolto. Speriamo!..

Da MANZANO
Beneficenza

Ci scrivono in data 10:

In occasione della morte della propria madre signora Maria Calligaris, il sig. Giac. Tomasoni di Buttrio ha offerto L. 200 a questa Congregazione di Carità che saranno distribuite domani, giorno dei funerali.

Il munifico signore si abbia i ringraziamenti e le benedizioni dei poveretti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Condanna a morte

In seguito al verdetto dei giurati nel processo contro certo Nanut, che ha ucciso la sua amante, la Corte d'Assise di Gorizia condannò il Nanut alla pena di morte.

Il pubblico affollatissimo disapprovò la sentenza fischiando i giurati.

NOTE E NOTIZIE AGRARIE
Ancora dell'agricoltura dei Ronchi
(Nostra collaborazione)

Non è il caso di polemizzare col sig. *d. d.* dell'*Amico del contadino* imperocchè ci manca tanto poco ad essere pienamente di accordo, che con la presente mia replica credo esaurito l'argomento.

Sia pure che il sig. *d. d.* voglia mantenere l'anonimo anche nel n. 5 giugno a. c. dell'*Amico* parlando di nuovo dell'agricoltura dei *ronchi*. Pare abbia inteso rispondere al mio scritto comparso sul *Giornale di Udine* del 31 maggio a. c. ma non si è degnato neppure accennarlo.

Di ciò punto me ne cale, imperocchè trattando argomento di pubblico interesse, da vero non guardo a persone, bensì al fine propostomi.

Escludendo a priori di risolvere la questione dei *Ronchi* con la proprietà dei terreni ai roncheri, i quali non tengono i denari per comperarli, non resta, come altro secondo mezzo accennato dal sig. *d. d.* che i proprietari la risolvano con la loro assidua ed intelligente sorveglianza, coadiuvandosi dell'opera di bravi castaldi (1).

Dato che dei proprietari non abbiano i capitali per le anticipazioni necessarie alla impresa di sfruttamento razionale dei ronchi e per assistere i roncheri nei loro bisogni, e sottrarli alla usura, l'unico espediente per codesti è di vendere la loro proprietà di collina a chi abbia i mezzi economici per assumerla non proprio utile e dei roncari.

Mi permetta ora il sig. *d. d.* in riguardo alle frutta fargli delle osservazioni con del tutto conformi alle sue idee in argomento.

Mi dica il sig. *d. d.* perchè il mercato di Cormons ha raggiunto una importanza così grande, da spingere i mercantini di costà in certi momenti alla ricerca di frutta fino a Nimis, a Tarcento, a Rodda, a Purgessimo e tanti altri paesi?... Perchè Cormons, capitale del Coglio, è il convegno di tutti gli esportatori di frutta dell'impero vicino, i quali inoltre tengono bene avviato il loro commercio negli altri due imperi d'Europa non solo, ma anche in Egitto.

Allorchè le ricerche superano la merce che affluisce sulla piazza di Cormons, eccovi in giro le carrettelle cormonesi in tutti i paesi oltre la sponda destra del Judrio che abbiano delle frutta da vendere.

Sarà ben difficile stabilire un altro centro commerciale per le frutta in S. Giovanni di M. come opina il sig. *d. d.* non già perchè vi manchino costà i capitali occorrenti, ma per la difficoltà di aprirsi delle nuove vie commerciali, essendo ormai in possesso dei tedeschi, ungheresi, ecc., e quindi la necessità di cadere nelle grinfe di quei negozianti, i quali approfitterebbero della nostra sovrabbondanza di cui è suscettibile la estesa zona dei nostri colli orientali friulani.

A Gorizia il mercato delle frutta è altresì importantissimo, specialmente delle frutta candite, da dove poi si spediscono da per tutto.

Da qualche anno le prugne pelate goriziane, mirabilmente preparate, giunsero anche a Roma, ove, se chiedete al mercante romano la provenienza di cotesta leccornia, vi risponderà: «Viene dalla Gorizia!...»

In qualche paese al di qua del Iudrio, a Cividale, a Udine ed anche in San Giovanni di Manzano si potrebbe benissimo attivare l'industria della preparazione delle frutta candite, giulebbate, ecc., ma noi siamo in Italia, vale a dire nel paese in cui lo zucchero è più caro che in qualsiasi altro paese civile (1) del mondo, e così le frutta candite le dovremo per nostro uso comperare all'estero.

Concludendo: io pure sono d'accordo col sig. *d. d.* di migliorare ed accrescere la produzione delle frutta sui ronchi, senza però ripromettersi straordinari guadagni, ed esito tanto facile e lucroso da codesta produzione.

Circa alle pesche è ben difficile che i nostri colli possano competere coll'estuario veneto, con Mogliano Veneto, ecc. Gran parte della grande esportazione che si fa in Austria di pesche provengono da Mogliano e dintorni, e sono d'una bellezza e bontà uniche.

Per incidenza dirò, che molte volte codeste pesche distinte, si vendono a Vienna a più buon mercato delle misere e di scarto che giungono sulla piazza di Udine.

La coltura orticola invece sui ronchi per me la credo, se fatta a dovere, assai redditiva.

Io ho visto nella *ponca* (il sig. *d. d.* mi capisce che genere di terra sia codesta) delle cipolle cui mai a Udine ne vidi di uguali per grandezza. Ben s'intende che furono lautamente concimate, ma questa concimazione è andata anche a profitto delle viti.

I piselli e qualsiasi leguminosa sulle banchine si possono avere assai per tempo, ma bisognerebbe coltivare varietà di pregio, e far uso di concimi minerali specie perfosfato e nitrato di soda e solfato ammonico in rinforzo dello stallatico ben decomposto.

I pomodori la cui bontà dipende molto dal clima, quale per l'appunto è quello dei colli orientali, dovrebbero esser largamente coltivati sui ronchi, e lo smercio di essi farebbe una sicura concorrenza a tutti gli altri pomodori del Friuli.

Le ottime uve da tavola primaticcie e tardive troverebbero facile smercio cominciando sulla piazza di Udine fino a Pontebba, e per l'estero.

Insomma, è doloroso vedere quanta ricchezza, cui i ronchi potrebbero dare, sia negletta per incuria dei proprietari; ai quali soli tanto sui colli che sulle pianure, spetta l'iniziativa dei miglioramenti agrari.

Vorremmo che tutti i proprietari delle nostre colline, si sentissero spinti al miglioramento agrario di codesta splendida e luminosa zona del nostro Friuli, non solo nel proprio interesse ma altresì per dover sociale.

M. P. C.

(1) Pur troppo, ancora parecchi proprietari per loro castaldo scelgono un contadino qualsiasi molte volte più ignorante di tanti altri, purchè lo abbiano a tenue salario, e servo devotissimo, in apparenza.

(1) Gli svizzeri, presso il confine lombardo, vengono a comperare le frutta in Italia per fare sciroppi ed altri preparati, poichè tale industria i lombardi non la possono fare a motivo del prezzo dello zucchero.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Giugno ore 8 Termometro +16.5
Minima aperto notte +14 8 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento O.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: +22. Minima: +14.7
Media: +18.7 Acqua caduta 23.5

Trattoria all'Esposizione

La Compagnia di Varietà *Cannolicchio-Belverde* darà quattro sole rappresentazioni con scelto programma, cominciando da questa sera. Ingresso libero.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Ladri profanatori delle tombe
Perchè non si provvede una maggiore vigilanza?

Dal chiarissimo prof. D'Aste riceviamo questa lettera che non si può leggere senza rimanere commossi e indignati:

Caro Furlani,

Vi prego di pubblicare queste poche righe di protesta contro i continui e vandalici furti al Cimitero. Mi si rubarono vasi, e di valore; quotidianamente si asportava qualche fiore dalla tomba della mia povera figliuola; oggi, con un'audacia veramente infame, si giunge a togliere i mazzi intieri... ed oggi io reclamo pubblicamente, dappoichè i *ripetuti reclami*, fatti in privato a *tutte le autorità che debbono provvedere*, a nulla mi giovarono!

Se a desolati genitori non dev'essere neppure concesso il gramo conforto di recar fiori sulla salma della loro adorata; se in una città che, a buon diritto, si vanta colta e gentile, si deve vedere turpemente profanata la santità degli avelli, oh! allora ben meglio recarsi a vivere fra popoli selvaggi, ove forse si rispetterà più degnamente la pace dei defunti.

Occorrendo, ritornerò sull'argomento.

Udine, 10 giugno 1909.

Ippolito Tito D'Aste

Una utile iniziativa

Ci scrivono da Milano:

In questi giorni, sull'esempio di quanto si fa nelle maggiori capitali estere, si è aperta in Milano una esposizione di prodotti nazionali dell'industria e del lavoro.

Essa durerà fino al 31 dicembre p. v., ed appartiene ad una serie di mostre che si terranno periodicamente nelle maggiori città italiane, e che si prefiggono lo scopo di far meglio conoscere le svariatissime nostre produzioni, specialmente di carattere industriale, sui mercati di maggior consumo dove in più gran numero accorre la folla dei forestieri e dei possibili compratori.

Se pensiamo che il cammino ascendente di molte nostre industrie è bene spesso reso più lento dalla difficoltà di procurare uno smercio al prodotto per difetto di quei mezzi che sono necessari a farlo conoscere ed apprezzare da parte del consumatore, dobbiamo riconoscere i pregi indiscutibili di questa iniziativa che viene così a tornare di potente aiuto al produttore intelligente e moderno.

Sappiamo che diverse ditte concittadine hanno già aderito ad esporre a Milano, i tipi più interessanti della loro produzione.

Carestia di carte di piccolo taglio. Nel nostro ceto commerciale e soprattutto industriale sono vivissime le lagnanze per la mancanza alle Banche di sufficiente quantità di carte da 5 e da 10 lire e di spezzati d'argento, di cui si ha tanta necessità in questo periodo di tanto numerose piccole contrattazioni per l'ammasso dei bozzoli.

Confidiamo che gli egregi preposti ai nostri principali istituti vorranno prontamente provvedere per evitare incagli al buon andamento della stagione bacologica.

Sotto la loggia municipale suonò la fanfara di cavalleria che incontra già tutto l'aggradimento del pubblico. La folla girava da Mercatovecchio a Mercatonuovo, sicchè era un via-vai continuo nelle viuzze di comunicazione fra le due località e in via Cavour.

Volontari ciclisti. Il Comitato Provinciale Friulano del Corpo nazionale Volontari ciclisti automobilisti, regolarmente costituito, apre le iscrizioni che si ricevono dai signori: Giuseppe di Colloredo Mels, presidente, (via Teatri n. 2 dalle 13 alle 14). Augusto Verza negozio via Mercatovecchio, Evaristo Reccardini, negozio via Mercatovecchio, Guglielmo co. de Puppi, negozio via Mercatovecchio, Oreste Petrozzi, negozio via Cavour, Francesco Fanna, negozio via Cavour, Ernesto Santi, presso ditta Masòn. I requisiti per essere ammessi al suddetto Corpo sono (art. 26 dello Statuto): a) cittadinanza italiana. b) età non inferiore ai 16 anni. c) attitudine fisica. d) possesso di una bicicletta o motocicletta. e) buona condotta morale debitamente accertata. f) firma dell'atto d'assenso volontario. g) consenso dei genitori o dei tutori per i minorenni. h) certificato di idoneità di condurre per i motociclisti.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Ieri mattina alle ore 7 gli allievi di questa, si misurarono in una gara di marcia percorendo il viale Palmanova. Favorita dal tempo, la gara si svolse senza incidenti e tutti gli allievi dimostrarono di aver attitudine alla marcia. L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Dal Dan Mario in 19'3.. 2. Zilli Gracco e Chiesa Carlo in 20'3.. poi Sbuelz A., Sbuelz R., Casali G., Petri P., Valtorta, Dal Dan. E. Dell'Oste, Celiberti, Galanti, Pellegrini, Dal Dan, Petri A., Sbuelz G. La premiazione seguirà questa sera alle ore 8 nella palestra sociale.

Una questione araldica. Scrivono da Roma al *Corriere della sera*: Sono note le vicende per le quali l'on. De Asarta corse rischio di non vedere convalidata la sua elezione. Fu affermato che egli non era cittadino italiano; invece potè documentare la falsità dell'asserto e la sua convalidazione venne deliberata a voto unanime. Ma contro l'on. De Asarta fu anche eccepito che non è conto, mentre il decreto regio che lo nomina a senatore gli dà la qualifica comitale. Ora la consulta araldica si occupa del caso caratteristico. Ma se essa sentenziasse che la contea non esiste *quid juris*? Converrebbe forse il Governo sottoporre alla firma del Sovrano un nuovo decreto per togliere all on. De Asarta il titolo gentilizio affibbiatogli, o sarebbe meglio lasciar correre? Dopo tutto la tradizione diffusa e antica — e l'aveva tutta la parvenza di rispondare a verità storica — che le origini nobiliari di parecchie casate illustri non risalgono che ad una famosa apostrofe collettiva imperiale del medio Evo: *comites* oppure *marchiones omnes estote* apostrofe prontamente raccolte e trascritta dagli ascoltatori dell'epoca. E nel caso attuale c'è qualche cosa di più: il *comes* è registrato in un decreto sovrano controfirmato dai ministri.

A proposito della banda comunale. Togliamo dal *Paese* le seguenti informazioni che l'assessore C... melli o chi per esso ha voluto, seguendo un metodo poco bello niente affatto democratico, far comunicare soltanto all'organo della Giunta:

«Ieri sera la Commissione della Banda Cittadina, convocò tutti i suonatori iscritti, nella sede della scuola per comunicare loro i nuovi stipendi concertati dalla Commissione stessa, in seguito all'aumento dello stanziamento votato dal Consiglio Comunale.

Giornale di Udine (25)

Quella che unisce
ROMANZO

Nonpertanto avendo constatato ch'erano appena le dieci e un quarto, Alberto tentò di ridere di quelle pazze suggestioni. Il suo spirito inquieto, così presto inquieto appena trattavasi di lei, lo trascinava in tal modo insensibilmente in ipotesi che erano sempre peggiori della realtà. Perchè andar a cercare tanto lontano la causa d'un piccolo ritardo affatto naturale? La probabilità maggiore era che Myriam fosse a due passi da lui, e che stava per giungere da un momento all'altro. Un quarto d'ora, non è nulla; una vettura con un cattivo cavallo che cade, un ostacolo di vetture, un incontro impreveduto, ecco spiegato il quarto d'ora; non si penserebbe più vedendola comparire. Chiudendo gli occhi, inteso la cara voce dirgli:

—Perdona, perdona d'averti fatto aspettare... Un bacio poi, dissiperebbe tutte le angoscie e non ne resterebbero più traccie, e nemmeno tanto da offuscare la loro felicità, la loro povera felicità così breve e così intensa. Alberto potè così ancora ingannare per un momento l'impazienza, ma man mano che ragionava per rassicurarsi il tempo passava. Poco prima tanto lenti a passare, ora i minuti correvano. Questa fuga aveva la sua eloquenza; un quarto d'ora di ritardo non era nulla, ma una mezz'ora contava qualche cosa. La spiegazione naturale e semplice diventa sempre più difficile, si è più fondati a credere a qualche cosa.

Il campo delle ipotesi si allarga. Non un indizio per guidarle. Myriam non aveva certamente telegrafato, forse il giorno prima aveva scritta una lettera che s'era perduta. Sono cose che accadono sovente; ci si tortura l'anima, si delira colla fantasia, si fanno le più orribili supposizioni e tutto poi si riduce ad una irregolarità postale. Ma come sapere? Scrivere? Le lettere spedite ferme in posta non giungevano al loro destino che una volta per settimana. Indirizzarne una a Myriam? Valli da despota che pensa ai propri affari senza preoccuparsi della libertà altrui prendeva spesso tutta la corrispondenza diretta alla casa, lacerava tutte le buste, e se la moglie si lamentava, rispondeva crollando le spalle:

— Ma se non avete segreti!

Telegrafare? E con che pretesto e cosa?

Pure bisognava trovare un mezzo, giacchè ora ella non vorrebbe più a meno... a meno, mio Dio! che non apparisse d'un tratto, un po' confusa per il ritardo, sorridente e cogli occhi pieni d'amore....

Alberto osservò la strada, deserta sotto il sole.

Talvolta, quando aspettava in quel modo, dietro la tenda, delle modelle passando con una andatura simile a quella dell'amata, gli procuravano un momento d'emozione. Ma in quella stagione, i suoi vicini pittori erano in campagna; non si vedeva nessuno, non poteva nemmeno sperare nel lampo di gioia subito annientato da un:

— Eccola! no, non è lei!... — Si rassegnò quindi ad abbandonare il suo posto, riflettè, col capo nelle mani, e tornò alla sua idea: scrivere. Sì, bisognava scrivere, qualunque cosa, parole indifferenti, che tutti potrebbero leggere, e delle quali essa sola comprenderebbe il vero senso. Così saprebbe almeno ch'egli l'aveva aspettata, e se c'era un malinteso lo dissiperebbe. Laboriosamente, scarabocchiò diverse prose, finchè si decise per questa:

«Cara signora. Rientrando da poco, mi proponevo di approfittare del gentile invito del signor Valli per venire a passare una giornata con voi; ma un comune amico incontrato ora, e meglio informato di me, mi ha detto che avete lasciato o che state per lasciare il mare. E' vero? Sarei desolato di dover rinunciare al piacere di vedervi, e disposto, se me lo permettete, a raggiungervi in qualunque luogo, a meno che non partiate per un viaggio lontano. Vi prego d'aggradire, cara signora, l'espressione dei miei rispettosi sentimenti di devozione.»

Calcolò che porterebbe lui stesso quella lettera alla ferrovia; che Myriam in qualunque modo anche se indisposta, risponderebbe, e che all'indomani sera o al massimo nelle ore antimeridiane del posdomani sarebbe informato di lei... se proprio non sarebbe venuta... Perchè poteva ancora giungere; era già accaduto, un'altra volta avevano fissato il mattino, ed inutilmente egli l'aveva aspettata. Ella era giunta verso le due quando non l'aspettava più. Si sdraiò sopra un divano, col capo sui cuscini, malgrado il caldo, sforzandosi di pensare ad altro. Ma vi stette poco, per salire di nuovo alla finestra spalancata al sole di mezzogiorno, per scrutare il breve tratto di strada ove non passavano ombre che potessero illuderlo; e fra sè a mezza voce ripeteva con gesti disperati:

— Dio! Dio! ma dunque non verrà!

Riuscì nulladimeno a distrarsi un momento: si fece del caffè nell'apparecchio che di solito Myriam adoperava dopo le loro colazioni. Questa occupazione assorbì la sua attenzione. Ma, vuotando la chicchera, fu ripreso dai turbini delle questioni insolvibili che gli si aggiravano nella testa vuota: perchè quella falsa speranza? perchè quell'orribile giornata, lunga come un'esistenza e piena di dolori? Ah! come siamo deboli quando l'amore è in noi!... Stupido affetto, che d'un uomo potente fatto per la lotta, armato per la vittoria, ne fa un essere debole votato alle vergognose sconfitte, torturato nell'anima ed esposto ad essere trascinato dal più piccolo soffio! Stupido affetto, che ci esalta in ebbrezze per poi meglio annichilirci! O piuttosto, stupide le leggi che non osiamo sfidare, stupida la debolezza, che ci fa piegare il nostro amore invincibile sotto la loro oppressione, stupidi i nostri riguardi per le convenzioni della sua strapotenza e per tutto quello che non è lui!

(Continua)

Erano presenti l'ass. avv. Comelli presidente; il prof. mons. Ivan Trinko; l'avv. Zamparo; Arturo Ferrucci e Pietro Soubli.

Alla riunione partecipò naturalmente anche l'egregio maestro direttore Cattolica.

I suonatori erano presenti quasi tutti.

Il Presidente avv. Comelli espose le proposte della Commissione avvertendo che l'aumento nello stanziamento, prima di essere definitivo, deve riportare l'approvazione del Consiglio Comunale in seconda lettura, e l'approvazione della G. P. A.

Ecco gli aumenti proposti dalla Commissione:

Categoria solisti: da L. 40 a lire 50 mensili.
Categoria I.; da lire 28 a lire 34 mensili.
Categoria II.: da lire 23 a 27 id.
Categoria III.: da 17 a 21 id.
Categoria IV.: da lire 11 a lire 16 mensili.

Numero 4 allievi a lire 50 annue ciascuno.

Come è stato detto, i solisti saranno 4; I suonatori della I categoria saranno 7; della II saranno 8; della III saranno 10; della IV saranno 18 effettivi.

Un complesso quindi di 51 suonatori compresi i 4 allievi.

Ai suonatori venne lasciato tempo sino al giorno 20 cor. per dichiarare se accettano o meno le proposte della Commissione».

I festeggiamenti della «Trento e Trieste». Come venne gia pubblicato i festeggiamenti della «Trento e Trieste» avranno luogo domenica prossima sul piazzale del Castello. Il programma comprende:

Concerto della Banda del 79. fanteria; cori della nuova società corale di Udine che gentilmente si presta. Per i cori aveva già promesso di prestarsi la società Mazzucato, che poi per sue ragioni particolari declinò l'invito. Alla sera i sigg. fratelli Nobile presenteranno delle scelte proiezioni. In Piazza XX Settembre avrà luogo un ballo popolare con l'orchestra diretta dal m.° Blasich.

A proposito del nuovo teatro, inaugurato mercoledì a Schio, dobbiamo fare una correzione. Non vi sono quattro, ma due sole file di palchi; e sopra la seconda s'apre l'ampio anfiteatro. Nella prima fila i palchi sono 15, nella seconda 19. Anche dal lato dell'acustica il nuovo teatro risponde benissimo.

Nella parocchia di S. Giacomo. Ieri ebbero compimento i festeggiamenti per il 25. anniversario dell'ingresso di mons. Tosolini nella parrocchia di S. Giacomo. Già alla mattina le finestre di alcune case della piazza Mercatonuovo erano pavesate con drappi. Alla sera la facciata della chiesa e la fontana vennero illuminate alla veneziana e lumi si vedevano pure sulle finestre di parecchie case della piazza.

Alle 20.30 cominciò il concerto della Banda di Nogaredo di Prato, che suonò con molta accuratezza.

Il pubblico affollava la piazza e anche nei caffe c'era molta gente. Alcuni negozi presentavano delle riuscite mostre nelle loro vetrine.

La scuola delle infermiere. Per completare le informazioni di ieri pel convegno finale della scuola per le infermiere diamo oggi l'elenco delle gentili allieve: co. Margherita Gropplero-Cicconi Beltrame, co. Bianca di Prampero-del Torso, Pierina dell'Agostino, Renza Micoli Toscano, co. Antonietta de Brandis, march. Angelina Foramitti-Mangilli, Luisa Gabaglio, Adele Luzzatto ved. Luzzatto, Irene Tonini Cosattini, Bianca di Prampero, Margherita Gambierasi, Dalia Puppati, Gina Marchesi, Adalgisa Battistella, Fanny Luzzatto, Elena Dri-Cosattini, Vittoria Fanna, Laura Tomaselli, Elisa de Chantal, Elena Piccinini, co. Giulia di Trento, Rachele Rosati-Pensa, Maria Nicoletti. co. Elisa de Puppi, Giuseppina Perusini-Antonini, Elodia Prosdocimi, Ida Battistella, Maria Biasutti, Maria Conti, Pepita Brighenti, Anna Zanuttini, Giuseppina Ferrandini, Ida de Toni-Martina, Lia Nimis-Zambelli, Bice Locatelli, Lina Bortolotti-Sartori, Cesira Fadini, Maria Cotterli, Mary Graffitti-Dorigo, Lina Moro, Giovannina Dal Dan, Elisa Cornoldi, Luisa Socal, Teresa Schiavi, Paolina Rizzani ved. Bertolissi, Elisa Toso, Maria Marina, Gemma Miani, Albina Passudetti, Teresa Ballico, Lea D'Orlandi, Augusta D'Orlandi, Rosa Miani, Emma Morpurgo-Bassani, Francesca Croattini, Orsola Del Bianco ved. Zuppelli, Stella del Mestre, Bice Pirozzi-Bettoni Carrazo, Camilla Pecile-Kechler, Teresa Ferrucci, Maria Tamburlini, Dolores Bergagna.

I ladri della Necropoli. Il vigile rurale Chiandoni procedette ierisera all'arresto di certo Francesco Marchiol fu Angelo d'anni 78, abitante in via del Freddo, perchè fu colto dal custode Zilli Luigi, mentre asportava due piante di fiori da una tomba.

Mercato della foglia. Stamane, sebbene il tempo era alla pioggia il mercato era animatissimo. La foglia con bacchetta venne pagata da L. 7,50 a L. 15 al quintale.

Un nuovo spaccio di privative. Con decisione recente la direzione generale delle privative ha decretata l'istituzione di un nuovo spaccio in Gervasutta. La privativa sarà aperta in via provvisoria e per un anno.

Le questioni delle spedalità austriache. Nel recente congresso dei comuni, tenutosi a Genova, l'assessore Comelli (rappresentante di Udine) propose sulle spedalità austriache un ordine del giorno, che fu approvato, nel senso del memoriale che abbiamo pubblicato l'altro ieri. Il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sulla proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai Comuni delle Provincie venete e di Mantova.

In rissa. Venne medicato all'Ospitale Romanelli Francesco d'anni 50 fu Francesco di S. Osualdo, che in rissa aveva riportato ferita di punta alla palpebra superiore sinistra ed alla guancia. Il dott. Loi, a cui il Romanelli si presentò a mezzanotte, lo dichiarò guaribile entro 10 giorni.

Beneficenza. La famiglia Fabiano in morte del sig. Raffaele Fabiano offre agli orfanelli Tomadini L. 50. — I coniugi Giacomo e Letizia Tomasoni nella luttuosa occasione della morte della rispettiva madre suora Maria Calligaris Tomasoni offrono L. 100.

ULTIME NOTIZIE

Altri gustosi particolari sulla convalidazione dell'on. Hierschell

Roma, 10. — Il deputato Cornaggia ha difeso con accanimento l'Hierschell Replicando a Riccio arrivò a dire che i voti avuti a primo scrutinio dall'avvocato Feder, che aveva raccomandato ai suoi amici con leale franchezza di votare nel ballottaggio per Solimbergo, sono stati dati allo Hierschell! E perciò questi avrebbe avuto nel ballottaggio tutti quei voti di più!!

Quando Riccio accennò all'unanime giudizio della stampa sulle corruzioni perpetrate dagli amici e salariati dell'Hierschel, Riccardo Luzzatto interruppe:

— Quali sono questi giornali?

Voci da diversi banchi: Taccia lei! Taccia lei! (*Si ricordavano certo molto bene a Montecitorio gli articoli coraggiosi del de Frenzi sul «Giornale d'Italia» e le brucianti parole della «Gazzetta di Venezia»*).

In fine accogliendo le supplichevoli domande di Girardini e Cornaggia, quei deputati dell' Estrema che avevano poco prima votato per il comitato inquirente a Militello, votarono contro il comitato inquirente a Palmanova. (*Ci sono evidentemente per l'Estrema due moralità politiche: una pel nord e l'altra per il sud! Ciò che per De Felice al sud è reato, per Girardini al nord è cosa lecita. — E Cornaggia li avvolge in santo abbraccio!*)

(*N. d. R.*)

I garbugli dell'on. Cornaggia

Ecco come il resocontista del *Secolo* riferisce sull'elezione di Palmanova:

Cornaggia, relatore, comincia dicendo: «Io devo una confessione alla Camera.»

Voci. Una confessione? Ma la confessione è segreta!!

Cornaggia narra che un amico di Solimbergo lo pregò di dire nella relazione che era stata fatta la proposta di un Comitato inquirente. Io non sapevo di questa proposta, ma aderii alla proposta (?!) fattami.

Voci. Ma che modo è questo? Lei ha imparato dal Comitato diocesano queste belle cose?

Cornaggia seguita esponendo come si svolse la discussione in seno alla Giunta delle elezioni.

Un buon consiglio di Churchill ai giornalisti inglesi

Londra, 10. — Nell'odierna seduta del congresso della stampa il ministro del commercio Churchill tenne un discorso in cui disse che i pubblicisti inglesi devono astenersi da tutti quegli sfoghi che potrebbero provocare attriti e discordie fra le nazioni.

Tumultuose proteste all'ultima giornata di trotto a Trieste

Trieste, 10. — All'ultima giornata di corse a Trieste avvenne ieri un grave incidente.

Nella corsa Montecarlo favorita era *Épine Kuser*, bellissima cavalla guidata da Gallo. Dopo il primo giro fatto splendidamente, l'*Epine* rallentò e giunse ultima. Le centinaia di persone che avevano puntato su *Epine* si lanciarono urlando nella pista e verso il palco della giuria. Dovette intervenire la forza pubblica: e furono sospese le corse.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, *gerente responsabile*

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti